



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Il Cottolengo senza barriere in Kenya

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

voce 6 scheda progetto

Settore: G - Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

DURATA DEL PROGETTO

12 mesi (3 in Italia, 9 in sede)

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO

(con particolare specifica della precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area geografica e indicazioni di eventuali partner esteri):

Voce 7 scheda progetto

In Kenya esistono circa 42 gruppi tribali, anche se in molti casi le distinzioni tra le culture delle diverse tribù si stanno attenuando, a causa innanzitutto della migrazione verso le città e della conseguente assimilazione dei modelli occidentali. La maggior parte dei keniani è di religione cristiana, tranne gli abitanti delle zone costiere e delle provincie orientali, che sono per lo più musulmani e rappresentano circa il 10% della popolazione. L'intensa attività missionaria condotta dall'epoca coloniale ai giorni nostri ha fatto sì che nel paese siano presenti quasi tutte le fedi cristiane, dai luterani ai cattolici, dagli avventisti del settimo giorno ai metodisti. In Kenya circa il 45% della popolazione è protestante, mentre il 23% è cattolica. Il Cristianesimo africano però consiste spesso in una combinazione tra ortodossia e credenze tradizionali. Esistono poi anche gruppi cristiani di origine autoctona, che non si ricollegano a nessuna delle principali tradizioni occidentali. Un'analisi più approfondita della situazione sociale in Kenya, evidenzia che, secondo l'indice di sviluppo umano dell'agenzia delle Nazioni Unite (dati UNDP 2019), il paese è nella fascia di basso sviluppo umano, al 147° posto su 188 Paesi.

Il Kenya inoltre è uno dei paesi duramente colpiti dal virus dell'HIV. Oggi circa 1 milione di persone è soggetta al virus, i dati dell'ultimo rapporto sullo sviluppo umano delle Nazioni Unite mostrano che il 5,9% degli adulti sul totale della popolazione ha contratto il virus.

Le problematiche riguardo ai decessi causati da malattie, come la dissenteria, sono strettamente collegate alla malnutrizione e alle difficili condizioni igienico-sanitarie, soprattutto negli slums (bidonville)

8

In tempi recenti, le principali violazioni dei diritti umani denunciate in Kenya sono relative ad abusi della

polizia, limitazioni della libertà politica dei cittadini, mancata accoglienza di profughi e sfollati e violenza verso le donne, compresa la mutilazione dei genitali femminili.

La violenza sessuale e di genere è ancora molto diffusa. I rapporti di ricerca recenti hanno indicato elevati livelli di stupri, abusi sessuali su minorenni e violenza domestica: circa il 40% delle donne sotto i 15 anni ha subito violenza per mano di un partner o un familiare (UNDP, 2019). Il rischio di violenza e di abuso è risultato particolarmente elevato tra le bambine, vittime di tratta, turismo sessuale, matrimoni precoci e di prostituzione. La maggior parte delle violenze sessuali infatti sono commesse da persone conosciute dalle vittime, all'interno della famiglia e della comunità.

I giovani in Kenya affrontano diverse sfide. Si tratta di sfide contestuali per garantirsi i mezzi di sussistenza quotidiani a causa della povertà diffusa; l'esposizione frequente a situazioni traumatiche (violenza, traffico di minori, prostituzione, ecc.) hanno un forte impatto e ostacolano la crescita; va sottolineata anche una grave mancanza di supporto sociale. In questo contesto, l'istruzione, la crescita e la formazione diventano più un lusso che un'opportunità garantita. Per realizzare un cambiamento nello sviluppo socio-economico del paese e aumentare l'accesso alle opportunità, gli sforzi per la tutela dei minori e dei giovani, in particolare coloro che non sono in percorsi di istruzione, occupazione o formazione (NEET), da parte del governo e di organizzazioni locali e internazionali sono stati numerosi negli ultimi anni, ma non ancora sufficienti.

La presenza del COTTOLENGO

Sin dal 1983 si cominciò a sentire la necessità di una casa di formazione per i Fratelli che fosse più confacente alle necessità della loro crescita spirituale. Si cercava una casa in cui i giovani potessero essere seguiti sia nel servizio al povero, sia negli insegnamenti spirituali, senza interferire o creare problemi ai programmi formativi delle altre 2 Congregazioni Cottolenghine.

Si cercò indicazioni dal Vescovo di Meru, il quale offrì ai fratelli un terreno nella erigenda parrocchia di Chaaria, un piccolo mercato situato a circa 20 Km da Meru. La zona era semiarida e popolata da un esiguo numero di famiglie, per lo più dedite ad attività agricole per l'esclusivo sostentamento familiare.

A Chaaria già esisteva una chiesetta, che però era succursale di una parrocchia alquanto lontana. Esistevano anche i locali di un piccolo dispensario costruito con le offerte della gente, dispensario che comunque non era mai stato attivato.

Nell'erigendo Centro di Chaaria i Fratelli ed i formandi si sarebbero trasferiti gradualmente.

Fr Lodovico fu incaricato della pianificazione e costruzione della nuova comunità e dell'edificazione di un Centro per Buoni Figli. Per un certo tempo egli seguì i lavori continuando a risiedere a Tuuru, e viaggiando ogni giorno per raggiungere Chaaria. Con lui collaboravano i giovani Fratelli, i quali aiutavano nel dissodamento del terreno e nell'attivazione dei primi servizi sanitari per la popolazione.

Dopo qualche mese si rese necessario iniziare con una comunità residente a Chaaria: Fr Lodovico si trasferì in alcuni locali del preesistente dispensario, il 1° agosto 1984. Nel frattempo, in Febbraio 1984 Fr Giovanni Bosco veniva accompagnato a Tuuru dal nuovo Superiore Generale Fr Matteo Frezzato, con l'incarico di responsabile dei candidati Fratelli. Il dispensario di Tuuru, per il passato gestito da Fr Lodovico, venne affidato alle Suore Cottolenghine.

La costruzione del Cottolengo Centre di Chaaria proseguì velocemente, e nel giugno 1985 il primo gruppo di candidati Fratelli venne accolto nella nuova casa di formazione. In luglio vennero accolti i primi 7 buoni figli, tutti provenienti da Tuuru. Si trattava di giovanotti ormai adulti, e diventati troppo pesanti per l'assistenza delle sole suore.

Nel frattempo Fr Lodovico attivò il servizio sanitario nel dispensario: la lunga schiera di pazienti che lo assediava dall'alba al tramonto sulle colline di Tuuru, si ricompose in poche settimane nell'assolato altipiano di Chaaria.

Nel giugno 1985 Fr Giovanni Bosco Burdino raggiunse la Missione di Chaaria ed iniziò l'opera di formazione dei Fratelli Postulanti. Intanto, lungo la strada che porta al Centro, decine di operai iniziarono a costruire casette in muratura con i proventi realizzati lavorando all'insediamento dell'Opera Cottolenghina ed alla sua manutenzione. Nacque quindi un mercatino con i primi empori, e lo sviluppo di Chaaria fu continuo fino ai nostri giorni.

L'inaugurazione ufficiale ebbe luogo il lunedì di Pasqua 1987.

Il 19 gennaio 2001 a Chaaria sono giunte le Suore Cottolenghine: al momento sono solo due, ma i progetti della Piccola Casa prevedono l'ampliamento di questa comunità al fine di dare un necessario taglio femminile al nostro servizio.

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

voce 8 scheda progetto

Il presente progetto ha come finalità ultima quella indicata dai seguenti Obiettivi 2030: con riferimento agli Obiettivi 2030 n. 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

In questa prospettiva esso si propone di riconoscere e valorizzare le diversità e assicurare che le persone in condizione di difficoltà e svantaggio possano godere dei diritti fondamentali umani,

civili, sociali, politici economici e culturali. La tutela della dignità della persona, il miglioramento della qualità di vita, il diritto di cittadinanza sono gli obiettivi che le sedi si propongono di conseguire dando una risposta di tipo educativo, riabilitativo e assistenziale a persone in condizione di disagio. Si collega inoltre all'Obiettivo 2030 n. 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni, e ai seguenti target di riferimento:

- 10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro;
- 10.3 Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 9.3 scheda progetto

Accoglienza e conoscenza
affiancamento e progressiva autonomia
gestione della quotidianità

In affiancamento e con la supervisione degli operatori della struttura l'operatore volontario si occuperà di organizzare i momenti di aggregazione e seguirne lo svolgimento.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

sedi di svolgimento in Italia:
Torino, via Cottolengo 14

sedi di svolgimento in Kenya:
P.O. Box 1426 KENYA

POSTI DISPONIBILI, VITTO E ALLOGGIO E RELATIVE MODALITÀ:

numero posti: 4

Vitto e alloggio presso sede di servizio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

→giorni di servizio settimanali ed orario

sistema helios

→numero di mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri: 9

Partenza al termine di 3 settimane di formazione presso la Casa Madre a Torino;

E' previsto un unico rientro di 2 – 3 settimane intorno al terzo mese di servizio all'estero.

→modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana: Skype, telefono, meet, ecc...

→particolari condizioni di disagio

Vi è un'elevata attenzione rispetto al rischio di realizzazione di atti ostili da parte di gruppi criminali;

Elevata criminalità soprattutto nei centri urbani.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

voce 16 scheda progetto

Conoscenza lingua inglese (B1)

Disponibilità a frequentare un corso di base della lingua Kiswahili

Vaccinazione Anticovid completata

Vaccinazione: Rabbia, Tifo, Poliomielite

Vaccinazione Antitetanica

Vaccinazione Anti malarica

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il Sistema di selezione della Piccola Casa della Divina Provvidenza – Cottolengo, prevede:

- Valutazione del Curriculum;
- Test a scelta multipla: conoscenza del Progetto, dell'Ente, di cultura generale;
- Colloquio individuale per comprendere le motivazioni e la corrispondenza tra il candidato e il profilo del volontario richiesto dal progetto.

L'accesso e la selezione dei progetti di servizio civile del Cottolengo vengono curati dalle singole Sedi, secondo le modalità previste dal "Sistema di reclutamento e selezione" accreditato presso il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale.

In considerazione dell'emergenza Covid-19, se non ci fossero le condizioni di svolgere i colloqui in presenza, potrebbero essere realizzati anche in modalità online.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 100 punti, così suddivisi:

- precedenti esperienze: massimo 21 punti
- titolo di studio, titoli professionali, ecc...: massimo 19 punti
- test: massimo 10 punti
- colloquio individuale: massimo 50 punti

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestato rilasciato dall' Ente

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede Accreditate:

Torino e Chaaria

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Il Cottolengo per il Kenya

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo n.3 : Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

Obiettivo n.10: ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA: Ambito di azione C: Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese